

# l'Unità estate

LETTURE, IMMAGINI, APPROFONDIMENTI E INTERVENTI D'AUTORE

## Musica ritrovata



### Due inediti di Mozart, suonati a casa sua

■ Nella casa di Salisburgo dove Mozart visse dal 1773 per 7 anni, Florian Birsak ha eseguito a un fortepiano appartenuto al compositore stesso due brani recentemente scoperti e ora attribuiti a Wolfgang Amadeus (realizzati all'età di 7-8 anni): il primo movimento di un concerto per tastiera e un breve preludio.

**Il calendario del popolo: la parola di oggi è «Perdere»**

ALL'INTERNO alle pagine 30-31

**Le rondini di Beirut: la guerra a fumetti vista dagli occhi di una bimba**

ALL'INTERNO alle pagine 32-33

## Pescirosi a niuioirc Jovanotti

### Come in un film di Jarmusch

New York in agosto non si svuota. La macchina continua a girare a pieno ritmo nonostante un caldo che ucciderebbe un elefante. C'è la crisi, è vero, ma tutto è in movimento, forse più di prima. Ieri sera volevamo andare a sentire una bassista che ci piace in un club minuscolo all'angolo tra la seconda strada e avenue C, ma sulla porta c'era scritto «a causa di un litigio Me'shell non suonerà stasera». Magari durante il sound check si è presa a bassate con il barista oppure il fidanzato l'ha mollata lì in piena prova oppure è stato il barista a provocarla dicendole «ao' Me'shell ho sentito un bassista italiano più bravo di te!». Insomma ne ho approfittato per tornare a casa a piedi attraversando in solitaria la New York by night che è una delle cose più belle da fare. Andare a zozzo, così semplicemente senza una meta, prendere appunti con gli occhi, entrare in un «deli» aperto 24 ore e ascoltare i discorsi degli altri mentre si indugia nella scelta di una lattina, come in un film di Jim Jarmusch. I cassieri dei «deli» sono quasi tutti coreani o yemeniti, e in genere sono tipi scorbutici e non riesci mai a incrociare i loro occhi. Però ieri sera ho capito che uno era dello Yemen allora gli ho detto «sei dello Yemen?» e lui mi ha guardato con sospetto dicendo yes e io «è un paese bellissimo, San'à è una città incredibile e il deserto è pura poesia...» e allora sono diventato immediatamente suo fratello e non ha voluto i soldi della Seven up. Mi ha stretto la mano ed è finita lì. Fa piacere ricevere complimenti sul proprio posto di provenienza, è una cosa strana perché in fondo non si hanno meriti particolari sulla bellezza o bruttezza della propria terra... o forse sì.



**I corsivi di Fortebraccio e le ricette dello «chef» Camilleri**

ALL'INTERNO a pagina 34